

PD 628

Casa Trevisan, Lando, Mantovani - Feresin

Comune: Vò

Frazione: Zovon

Via Bagnara Bassa, 36

Irrv 00001335 Ctr 146 NE Iccd A 05.00021354



Le notizie archivistiche e bibliografiche disponibili ad oggi per l'immobile sono concordi nell'ascriberne la datazione di impianto alla fine del Cinquecento. Il Baldan la identifica, sulla scorta delle informazioni tratte dal manoscritto di Gianni Degan, nell'abitazione citata nella polizza del 1615 di Nicolò Trevisan: "casa domenicale con teza, colombara cinta di muro con campi due di brolo": è dunque la presenza della colombara che permette la sovrapposizione delle due fonti e l'attribuzione della proprietà. Il Gloria nel suo "Il territorio padovano illustrato", scrive che il Beato Barbarigo, durante la visita pastorale all'arcipretale di Zovon alloggia il 3 ottobre 1670 nella casa Trevisan, che dobbiamo quindi immaginare al tempo una delle migliori in loco. È del 1687 una dichiarazione degli eredi di Ettore Trevisan per una: «casa con teza e colombara»; nel 1720 la proprietà consta di: «casa domenicale con teza, colombara, camere da gastaldo, cinta di muro con campi di brolo prativi pianta di frutari n. 17». Dall'Ottocento si susseguono proprietà Lando, poi Mantovani ed attualmente Feresin. La torre colombara è ancora presente all'interno della corte agricola dell'azienda, con due pertinenze minori contigue: è una trasformazione di una torre di guardia databile al XII secolo a pianta tradizionalmente quadrata. La parte della villa verso monte ha subito nell'Ottocento un incendio ed è stata distrutta: non è più stata ricostruita nelle forme iniziali.

L'edificio ha pianta rettangolare con esatto rapporto di 2 a 3 fra lato minore e maggiore; si eleva di due piani più le soffitte con portego, voltato a crociera, aperto su tre lati in cinque arcate, delle quali tre sul fronte principale. Il volume è coronato da una cornice di gronda a dentelli da cui si eleva la copertura.

614

Vincolo: L.364/1909

Decreto: 1933/03/20

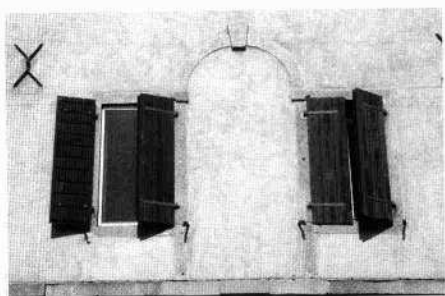
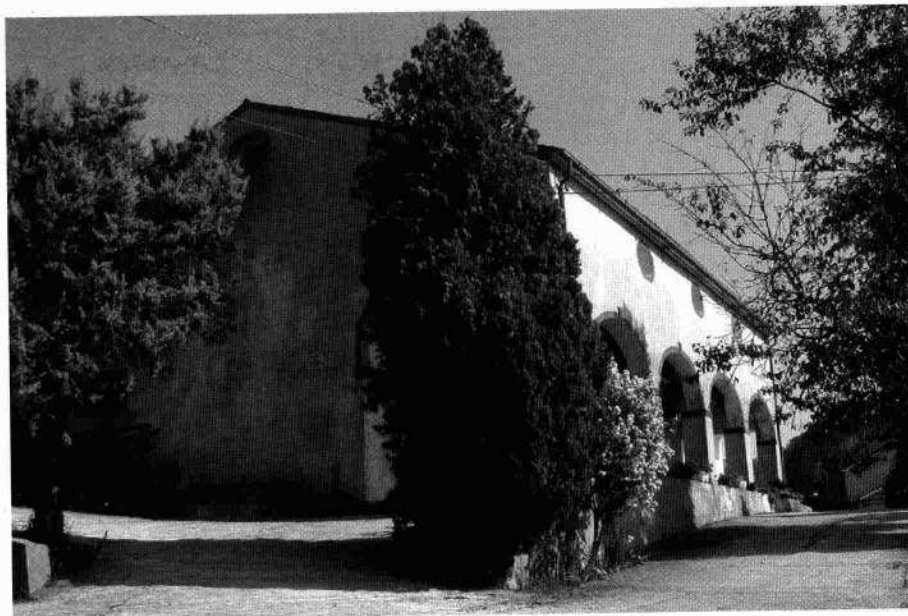
Dati Catastali: F. 7, m. 34



Il prospetto principale si apre nelle tre arcate al centro del pian terreno: gli archi sono a pieno centro e la cornice è a conci in trachite; ai lati sono presenti due finestre architravate. Le chiavi delle arcate si inseriscono nel listello marcapiano. Al piano nobile il vano centrale si apre in una trifora, con luce centrale archivoltata e due architravate in aderenza; la monofora centrale è tamponata. Altre due finestre rettangolari illuminano le stanze laterali. Quattro oculi ellittici illuminano le soffitte: al centro si nota uno stemma araldico in pietra.



La villa vista dal cancello d'ingresso
La villa in una fotografia d'archivio



La torre colombara
 La barchessa orientale
 Particolare della trifora di facciata
 Lo stemma sul fronte meridionale